

lo sport in tv

- 09,25 Mondiali sci, gigante femm. (1ª manche) Rai2
- 12,20 Sport 7 La7
- 12,50 Mondiali sci, gigante femm. (2ª manche) Rai3
- 14,15 Biathlon staffetta, c.d.m. Eurosport
- 19,00 Tennis, Wta di Anversa Eurosport
- 20,30 Basket, Montepaschi SI-Buducnost Tele+
- 20,30 Volley, Modena-Burgos RaiSportSat
- 22,15 Lo sciagurato Egidio Tele+
- 23,40 Basket, Virtus BO-Olimpiakos Tele+
- 01,10 Eurogoal Rai2



Mondiali a stelle e strisce: Miller d'oro, Schloppy impresa per il bronzo

Nel gigante di St. Moritz statunitensi "divisi" dall'austriaco Knauss. Schieppati 8'. Oggi la prova femminile

ST. MORITZ C'è il marchio stelle e strisce sui mondiali di sci di St. Moritz. Quello di Bode Miller, che dopo l'oro nella combinata e l'argento nella libera ieri s'è messo al collo un altro titolo iridato: quello del gigante. Ma se Miller con il suo filotto diventa la star, la vera impresa giu' per la pista Engiadina è stata quella dell'altro made in Usa Erik Schloppy. Dopo una prima manche da dimenticare, chiusa al 23° posto con un distacco di 1' 92", un abisso pure sulla neve, l'americano s'è buttato a capofitto nella seconda. «Non avevo mai scialo così bene. Ho preso tutti i rischi, non avevo niente da perdere». Alla fine bronzo: saltati 20 avversari con un a discesa perfetta. Ad un attimo addirittura dall'argento, lontano 1". «Anche una parte della vittoria di Miller è merito mio - Schloppy dopo il traguardo - : dall'arrivo gli ho dato preziosi indicazioni via radio...». Bode ha recepito: «Ho attaccato nella seconda manche e al traguardo ero distrutto. Questo è un giorno perfetto, con due americani sul podio». In mezzo ai due yankee ha resistito Hans Knauss. L'austriaco, che aveva chiuso in testa la prima frazione davanti a Raich, Von Gruenigen e Miller, alla fine ha ceduto l'oro per 3 centesimi. «È vero, ho perso di un soffio, ma almeno ho salvato l'argento». Anche ieri poco azzurro. E non è servita nemmeno la presenza del presidente del Coni Petrucci. Si aspettava Massimiliano Blandone, ma l'atleta delle Fiamme Gialle è stato in piedi solo fino al primo dosso, poi fuori. Non chiude nemmeno Simioncelli, così il miglior dei nostri è Alberto Schieppati, che finisce all'8° posto. Che diventa il miglior risultato italiano in questa spedizione iridata, eguagliando il piazzamento di Rocca in combinata. Si proverà a far meglio oggi con il gigante femminile. «È la mia gara - dichiara Karen Putzer alla vigilia - anche se non mi metto tra le favorite». E se non lo fa lei, difficile aspettarsi miracoli dalla Carbon, dalla Bachmann della Moelgg. Così il pronostico va alla solita Janica Kostelic, che dovrebbe aver recuperato dai problemi al ginocchio.

Passioni uniti si vince
Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia
Un film di opposizione
Oggi in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

lo sport

Passioni uniti si vince
Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia
Un film di opposizione
Oggi in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

Corradi-gol, il cantiere Italia funziona

Dopo un anno senza vittorie la Nazionale dei debuttanti gioca bene e batte il Portogallo

DALL'INVIATO Aldo Quagliarini

GENOVA Trapattoni ritrova la vittoria, gliela regala un nuovo entrato, Corradi, su azione di un altro suo esperimento, Miccoli. E questo è un proprio un bel regalo per il ct: perché a Genova, contro il Portogallo, si parla di un'amichevole. Ma l'uno a zero che viene fuori per il Trap è un risultato che vale oro.

È un'altra Italia quella che è in campo: volitiva, combattente, grintosa ed attenta. Camoranesi si vede spesso in avanti, Miccoli si muove bene, Corradi esegue il compito disciplinatamente. Fa un buon pressing, anche in difesa Nesta è un gigante e obbliga Ricardo ad una respinta disperata, l'irruzione di Corradi è da manuale: uno a zero e tanti problemi in meno per il Trap. Sarà, ma due minuti prima del gol erano usciti Rui Costa e Simas, il primo lo conosciamo già e in campo ha fatto vedere di che pasta è fatto; il secondo è il capocannoniere del campionato portoghese. Probabilmente anche Scolari è pressato dai club e vuole utilizzare un pò tutti. Comunque, il gol sblocca la partita che si stava concentrando troppo a centrocampo. Il Portogallo è costretto ad avanzare nel tentativo di recuperare il risultato e gli azzurri hanno più spazio per i contropiede.

Purtroppo comincia anche il tourbillon dei cambi. Escono Zanetti e Del Vecchio (bravi), entrano Ambrosiani e Birindelli; poi esce Corradi (applauditissimo) e tocca a Indaghi; esce Cannavaro (preciso e attento) per Legrottaglie. Poi tocca a Camoranesi (eccellente all'inizio, un pò calato successivamente) sostituito da Fiore. Poco da dire sui nuovi entrati, tranne il fatto che si comportano bene. Chiaramente tutti i cambi scombussolano gli ingredienti, ma non la sostanza della cosa, che è una bella cosa.

Adesso Trapattoni può lavorare più serenamente, ma che cosa succederà quando i senatori torneranno a reclamare un posto in prima fila? Non sono problemi vicini, per ora il Trap si gode questo bel regalo. Quella vittoria che mancava da troppo tempo.

Un pubblico gelato dal freddo pungente della serata di Marassi, gri-

da al gol in un paio di occasioni. Al 22', quando il romanista serve bene Zanetti in piena area e l'azione sfuma per un miracoloso recupero della difesa. E 2' più tardi, quando Zanetti serve Miccoli che viene steso al limite dell'area di rigore. Azione veloce, pungente, intelligente e bella. Ma sfuma e si deve aspettare ancora. Ma è un bel gioco. Un'altra Italia, divertente, briosa, fantasiosa. Anche in un'amichevole. Nella ripresa, entra solo Buffon al posto di Toldo (che non ha avuto molte occasioni per mettersi in mostra). Forse Trapattoni aspetta il gol.

È un'attesa coronata dal successo. Perché al 17' gli azzurri passano in vantaggio, con Miccoli che si scatenava in area di rigore e obbliga Ricardo ad una respinta disperata, l'irruzione di Corradi è da manuale: uno a zero e tanti problemi in meno per il Trap. Sarà, ma due minuti prima del gol erano usciti Rui Costa e Simas, il primo lo conosciamo già e in campo ha fatto vedere di che pasta è fatto; il secondo è il capocannoniere del campionato portoghese. Probabilmente anche Scolari è pressato dai club e vuole utilizzare un pò tutti. Comunque, il gol sblocca la partita che si stava concentrando troppo a centrocampo. Il Portogallo è costretto ad avanzare nel tentativo di recuperare il risultato e gli azzurri hanno più spazio per i contropiede.

Purtroppo comincia anche il tourbillon dei cambi. Escono Zanetti e Del Vecchio (bravi), entrano Ambrosiani e Birindelli; poi esce Corradi (applauditissimo) e tocca a Indaghi; esce Cannavaro (preciso e attento) per Legrottaglie. Poi tocca a Camoranesi (eccellente all'inizio, un pò calato successivamente) sostituito da Fiore. Poco da dire sui nuovi entrati, tranne il fatto che si comportano bene. Chiaramente tutti i cambi scombussolano gli ingredienti, ma non la sostanza della cosa, che è una bella cosa.

Adesso Trapattoni può lavorare più serenamente, ma che cosa succederà quando i senatori torneranno a reclamare un posto in prima fila? Non sono problemi vicini, per ora il Trap si gode questo bel regalo. Quella vittoria che mancava da troppo tempo.



Miccoli calcia al volo, mentre Fernando Couto rimane a guardare

GLI ESORDIENTI Il perugino è il migliore in campo, Camoranesi cala nella ripresa, Corradi va in gol Miccoli e gli altri, buona la prima

Matteo Basile

GENOVA Rivolge lo sguardo verso il cielo, si porta le mani al volto. Quasi non ci crede Bernardo Corradi quando da pochi passi insacca la palla di prepotenza e porta in vantaggio l'Italia.

Non poteva esserci un modo migliore per il centravanti senese per bagnare l'esordio con la maglia azzurra. Una serata speciale che non dimenticherà certo facilmente. Ricorderanno a lungo la fredda serata genovese, nello stadio Ferraris tornato per

una volta palcoscenico del calcio che conta, anche Camoranesi e Miccoli, anch'essi alla prima apparizione nella Nazionale del Trap che conta una trentina di debuttanti.

Erano gli osservatori speciali della serata e si sono comportati bene, il gigante e i due "piccoletti". Sarà per il suo aspetto che lo rende simile a un folletto o più probabilmente per le sue indiscutibili qualità tecniche, ma il vero idolo dei trentacinquemila spettatori presenti allo stadio "Luigi Ferraris" è senza dubbio Fabrizio Miccoli. Il bomber tascabile di Serse Cosmi corre all'impazzata, lotta, con-

trasta e cerca con insistenza la via della rete, che sfiora in almeno un paio di occasioni. Le sue giocate sono scandite dagli applausi del pubblico ed l'uomo simbolo del Perugia, sorretto sugli spalti da numerosi conterranei pugliesi, ricambia l'affetto mettendo anche lo zampino nel gol di Corradi, propiziando con una botta al volo la corta respinta del portiere lusitano.

Corradi però non si è limitato a finalizzare: l'ariete laziale ha interpretato con diligenza i dettami di Trapattoni, fungendo da boa nell'area portoghese ed offrendo interessanti spon-

de per gli inserimenti dei compagni di reparto. Se l'accoglienza per Miccoli e Corradi è stata ottima, un po' di diffidenza, forse per le polemiche che hanno accompagnato la sua convocazione, ha suscitato l'orlione Camoranesi. Recitava una striscione: "No al Codino, si all'argentino...", in chiaro disappunto con le scelte fatte dal Trap. L'esterno della Juventus non ha fatto una piega ed anzi ha dimostrato concentrazione e volontà, effettuando diverse interessanti sgroppate sulla fascia prima di calare alla distanza. Nel complesso comunque promozione in blocco per i tre esordienti.

tabellino

ITALIA	1
PORTOGALLO	0

ITALIA: Toldo (1' st Buffon); Panucci, Nesta, Cannavaro (30' st Legrottaglie), Zambrotta; Zanetti (13' st Ambrosini), Perrotta; Camoranesi (36' st Fiore), Miccoli, Delvecchio (13' st Birindelli); Corradi (27' st Indaghi)

PORTOGALLO: Ricardo; Rocha (1' st Ferreira), Couto (37' st Andrade), Meira; Conceicao (1' st Loureiro), Tiago Mendes (26' st Postiga), Rui Costa (17' st Mendes), Nuno Valente (33' st Rui Jorge); Figo, Simao (17' st Boa Morte); Pauleta (34' st Miguel)

ARBITRO: Fandel (Ger)

RETE: 16' st Corradi

in breve

- Euro 2004, l'Azerbaijan fa pari con gli "jugoslavi" Finisce 2-2 l'incontro tra la Serbia-Montenegro (nuovo nome della Jugoslavia) e la nazionale azera valido per il gruppo 9 di qualificazioni a Euro 2004 (girone dell'Italia): al doppio vantaggio jugoslavo (Mijatovic e Lazetic) ha risposto con una doppietta Gurbanov.

- Risultati a sorpresa nelle altre amichevoli Francia-Rep. Ceca 0-2 (Grygera e Baros); Inghilterra-Australia 1-3 (Popovic, Kewell ed Emerton; Jeffers per la squadra di Eriksson); Tunisia-Svezia 1-0 (Braham); Spagna-Germania 3-1 (Raul, Raul e Guti; Bobic per i tedeschi); Olanda-Argentina 1-0 (Van Bronckhorst).

- Ferrari, test per la F-2003 con Schumi e Barrichello Secondo test per la F2003-GA di Schumacher a Fiorano. Dopo il record assoluto siglato all'esordio dalla nuova Ferrari, ieri il campione del mondo ha percorso solo otto volte il tracciato, con il miglior tempo in 58"126. È stato un problema al sistema idraulico a condizionare il test di Schumi. Test a Valencia invece per Rubens Barrichello. Il pilota brasiliano è sceso in pista alla guida di una F2002 per proseguire nel programma di sviluppo delle gomme Bridgestone.

- Basket, in Eurolega bene Treviso, Skipper ko Per il 14° turno di Eurolega, gli emiliani sono stati sconfitti a Cibona per 89-83. A Treviso invece la Benetton ha superato i greci dell'Aek Atene per 72-59, chiudendo in testa il girone.

- Barcellona, Gaspart lascia subito la presidenza Il presidente del Barcellona Joan Gaspart ha deciso di dimettersi con effetto immediato e non più, come aveva fatto sapere nei giorni scorsi, con inizio dai prossimi mesi di marzo. Al suo posto, in attesa di nuove elezioni, subentra provvisoriamente Enric Reyna.

Nella riunione che ha rilanciato Parisi, il pugile di Caserta batte Acuna. Alcune ore dopo i dolori alla testa e la corsa in ospedale: ematoma cerebrale

Vince sul ring, ma va ko in albergo: in coma Perugino

SONDALO (Sondrio) Non si è accasciato sul ring, ma in albergo. Antonio Perugino adesso è in coma vigile all'ospedale Morelli di Sondalo. Nella notte di ieri è stato sottoposto ad un intervento chirurgico di 5 ore e mezzo: asportazione di un ematoma al cervello.

Poche ore prima il pugile di Caserta era riuscito a portare a casa il match, durissimo, contro l'argentino Acuna, test di preparazione alla scalata al titolo europeo dei medi. Una serata che doveva essere di festa, con la riunione pugilistica del Palasport di Bormio incastrata sul rientro di Giovanni Parisi. Ed infatti, terminato il suo incontro, Perugino s'era addirittura messo a commentare l'altro match. In una mistura di osservazioni, però continuava a rimuginare sul suo combattimento. Era deluso, non aveva espresso la sua boxe. Ma soprattutto, ricorda il padre che

l'ha accompagnato, «non aveva mai preso tanti pugni».

Finita la riunione Perugino è sceso negli spogliatoi, a fare quattro parole con Parisi. «Ho cercato di risollevarli il morale - racconta Parisi - e gli ho anche detto una battuta: dai Antonio, non tutte le ciambelle riescono col buco. Solo molto più tardi ho saputo come si era evoluta la situazione». Per Parisi però non si tratta solo di una serata sfortunata: «Da sempre parlo di professionalità e non è un caso che in questa disciplina si rischia la vita. Punto il dito contro le istituzioni: devono mettere a disposizione strutture adeguate. Questi ragazzi sono mandati sul ring allo sbaraglio perché non possono permettersi controlli, visite e medico personale. Sono addirittura pronti a pagare per fare un match».

Perugino rimane al Palasport fino ad un

quarto dopo la mezzanotte, poi il ritorno in albergo. Ma appena rientrato, ecco i primi disturbi. «Aveva degli strani dolori alla testa - dichiara il padre - , poi sono arrivati sonnolenza e torpore». Arrivano i soccorsi, il trasporto in ospedale, appena in tempo: «I medici hanno detto che pochi minuti di ritardo sarebbero stati fatali». La prognosi rimane riservata. «Non sono state intaccate funzioni cerebrali - sostiene il dottor Romero Fontana, primario di Neurochirurgia al Morelli che ha operato il pugile - come ha accertato anche l'esame della Tac. Ritengo che possa tornare a una vita normale, magari anche a praticare altri sport, ma non più invece al pugilato, al quale dovrà quasi sicuramente dare l'addio».

Una carriera ricca quella di Perugino: professionista dal dicembre del '97, da allora ha combattuto 22 incontri, vincendoli tutti. Nel '98 è

stato campione italiano, quindi si è laureato campione nel mondo nella Wbu (ente poi sciolto) il 13 dicembre '99, battendo Raimond Jovan. Attualmente Perugino è considerato lo sfidante ufficiale, nella categoria dei pesi medi, per il titolo europeo, detenuto dall'inglese Eastman. Occupa la terza posizione della Wba, è il numero quattro della Wbc e Wbo. Ma tutta la famiglia Perugino è nella boxe, quasi una holding: il padre Giuseppe è allenatore, la madre Lucia Sorbo, presidente di società e i tre figli, Prisco, Antonio e Claudio, affermati pugili. Perfino la quarta figlia, Anna, si era dedicata a questa disciplina. Prisco, il primo ad approdare alla boxe professionistica, era stato campione intercontinentale dei pesi super piuma. Prima di morire, in circostanze ancora poco chiare, schiacciato da un treno nel gennaio del 2001.

ESTRAZIONE DEL LOTTO dell'12/03/2003					
BARI	60	19	65	52	34
CAGLIARI	71	65	72	73	80
FIRENZE	85	22	19	33	18
GENOVA	88	45	77	58	89
MILANO	24	42	88	16	44
NAPOLI	22	21	71	49	36
PALERMO	34	68	62	39	45
ROMA	14	27	82	57	71
TORINO	90	86	9	46	70
VENEZIA	61	74	2	66	19
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
14	22	24	34	60	85
Montepremi					€ 5.850.128,91
Nessun 6 Jackpot					€ 24.700.297,07
All'unico 5+1					€ 1.170.025,78
Vincono con punti 5					€ 90.001,99
Vincono con punti 4					€ 623,01
Vincono con punti 3					€ 14,21